

NATALE DEGLI SPORTIVI

14 DICEMBRE 2009 - "dentro i secondi"

Anche quest'anno la polisportiva ASCOR Bettolino ha partecipato con entusiasmo al Natale degli sportivi... manifestazione che si è tenuta Lunedì sera al Palasharp di Milano.

Fatevi secondi perché le persone più deboli e bisognose possano essere i primi». Questo l'appello con cui il cardinale Dionigi Tettamanzi ha salutato le migliaia di persone partecipanti al Natale degli Sportivi 2009. Il tema della serata era "Dentro i secondi": uno slogan atto a significare che la vittoria non è tutto e a rilevare l'importanza delle persone che lavorano dietro le quinte aiutando altri a premeggiare.

Una serata di festa, come è nella tradizione del Natale degli Sportivi, che da sempre riunisce esponenti dello sport professionistico, dilettantistico, amatoriale e di base; «ma una festa seria», ha puntualizzato l'Arcivescovo, contrassegnata com'è stata da alcuni messaggi significativi.

L'Arcivescovo ha svolto il suo intervento a partire dalla parabola evangelica del padrone della vigna («gli ultimi saranno i primi e i primi gli ultimi»). «Tutti siamo chiamati a lavorare nella vigna», ha sottolineato, esortando a realizzarsi come «uomini veri in quanto sportivi veri». Ricordando che

anche San Paolo faceva spesso ricorso a una terminologia sportiva nei suoi scritti, il Cardinale ha poi chiarito che sportivo vero, e quindi uomo vero, è chi coglie «il significato educativo dello sport».

Alla serata hanno partecipato e portato la loro testimonianza campioni come Dino Meneghin (miglior cestista europeo di tutti i tempi) e un fuoriclasse appena sbocciato come l'attaccante del Milan Pato. I veri protagonisti del Natale degli Sportivi, in ogni caso, sono stati i ragazzi delle curve. Pronti ad applaudire le spettacolari evoluzioni della Nazionale italiana di ginnastica ritmica

(campione del mondo in carica) e i giocatori della nazionale maschile di pallavolo.

Ma il silenzio più partecipe ha accompagnato la testimonianza di Tai Aguero, la campionessa cubana di pallavolo naturalizzata italiana, che attraverso una dolorosa vicenda personale ha esemplificato nel migliore dei modi come la vittoria non sia un idolo da inseguire a ogni costo.

Durante le Olimpiadi di Pechino 2008, giocate con l'Italia, Tai lasciò il ritiro azzurro per tornare a L'Avana, al capezzale della mamma

morente. Purtroppo le autorità cubane le rifiutarono il visto d'ingresso e Tai non fece in tempo a rivolgere un estremo saluto alla madre. Ma oggi dice: «Ho messo da parte lo sport per raggiungere una persona cara, perché c'è qualcosa di più importante della vittoria. E per questo dico ai bambini: state il più possibile vicini alle vostre mamme». Parole che hanno commosso l'Arcivescovo:

«L'affetto per la mamma per lei contava più della medaglia più luccicante». Il Natale degli Sportivi è stato un importante "allenamento" per i ragazzi dell'Ascor Bettolino presenti che hanno vissuto una serata indimenticabile.

